BRICKS | TEMA

Scrivere insieme per accorciare le distanze. Dal racconto di classe alla creazione di un *eBook*

a cura di:
Silvia Furlanetto

Scrittura collaborativa, TIC, Inclusione

La scrittura può essere un efficace mezzo per reagire in situazioni di particolare difficoltà e far sentire gli allievi protagonisti; **sfruttando alcune modalità di scrittura collaborativa si è cercato di ricostruire durante la didattica a distanza il senso di appartenenza al gruppo classe in un ambiente condiviso, sia pure virtuale.**

Scrivere insieme per accorciare le distanze

La complessità della situazione socio-economica legata all'emergenza sanitaria ha determinato nella seconda parte dello scorso anno scolastico un profondo cambiamento delle modalità di insegnamento e di apprendimento, sollecitando riflessioni sostanziali e significative sulla necessità di declinare in modalità telematica attività didattiche e strategie finalizzate a mantenere vivi l'interesse, la motivazione e la relazione educativa con gli studenti. Il generale ripensamento del modo di *fare scuola* a distanza ha significato per tutti gli insegnanti accettare una sfida impegnativa, ma fondamentale per continuare a perseguire e a garantire il compito sociale e formativo che è proprio del ruolo e della funzione di ogni docente.

Come insegnante di italiano mi sono trovata a rispondere a diversi interrogativi su come continuare ad allenare e a potenziare la competenza di scrittura degli allievi. In particolare, **la riflessione si è focalizzata su come mantenere, anche in un ambiente virtuale, il legame autentico con la pratica della scrittura e su quali potessero essere le modalità più adeguate e funzionali per favorire il benessere degli studenti come persone, ma anche come scrittori.** In primo luogo, ciò ha determinato la necessità di ricostruire e dare senso ad una nuova cornice metodologica attraverso strumenti e risorse diverse da quelle consuete.

L'obiettivo è stato quello di **rendere la pratica della scrittura un atto culturale spontaneo e routinario, un'azione consapevole e condivisa che contribuisse a mobilitare in contemporanea ed in modo organico competenze molto diverse fra loro, quali il dominio dei contenuti, la loro organizzazione testuale e le scelte linguistiche[1].** Nel cercare di realizzare tale proposito, l'aspetto forse più critico è stato quello di **pianificare degli interventi che fossero significativi e stimolanti per gli studenti,** che permettessero loro di sconfiggere il senso di impotenza e di isolamento determinati dalla distanza, sfruttando la scrittura come efficace mezzo per sentirsi protagonisti. Ma come fronteggiare in tale contesto la complessità di un processo cognitivo per molti difficile e per nulla immediato come quella della produzione scritta? Come supportare gli studenti, motivarli, fornire loro spunti e stimoli utili a preservare il piacere e l'interesse nei confronti della scrittura? Ho percepito che sarebbe stato necessario **trasformare la classe in una comunità di scrittori** favorendo in diversi momenti la pratica della scrittura collaborativa. Il contributo, pertanto, si propone di presentare due esperienze particolarmente significative in tal senso, realizzate in una classe seconda della scuola secondaria di I grado.

---

[1] Tali considerazioni trovano riscontro nel momento in cui si considera la stessa etimologia di *testo* che nella parola latina *tĕxtum* significa propriamente "intreccio, trama", e che deriva a sua volta dal verbo *texĕre*, ossia "tessere". A tale proposito Notarbartolo afferma che "il testo è come un arazzo; dietro il disegno finale c'è un intreccio di fili complesso. Imparare a scrivere presuppone la capacità di dominare consapevolmente una tessitura sintattica e logico-argomentativa".

Il racconto di classe

La necessità di fare lezione a distanza sfruttando gli strumenti digitali ha di fatto agevolato la scrittura collaborativa ricreando un contesto comunitario che ha permesso di pensare, confrontarsi e lavorare insieme, pur non essendo fisicamente vicini.

La scrittura di un racconto in modo collaborativo e condiviso è stata possibile grazie a *Google Documenti*, l'editor di testo online di Google, incluso in *G Suite for Education*, il pacchetto di strumenti offerti da Google per la didattica.

Il primo passo è stato quello di creare un documento e di condividerlo con gli studenti sfruttando il cloud di *Google Drive*. Questo può avvenire creando un link apposito o invitando gli studenti a modificare il documento attraverso una e-mail.

La classe è stata divisa in 8 gruppi composti da tre allievi ciascuno ed a ogni gruppo è stato assegnato il compito di redigere a turno una parte del racconto, la quale è stata sviluppata a partire da una frase stimolo iniziale, nell'ordine di seguito riportato:

- Gruppo 1: *Kevin era un bambino di 12 anni, basso e magro, con i capelli e gli occhi scuri. Pur essendo piccolo …*
- Gruppo 2: *Arrivò il giorno che incontrò il mostro per davvero, all'indomani di una notte di pioggia, fulmini e tuoni. Si trovava …*
- *Gruppo 3*: *Chi l'avrebbe mai detto che un ragazzino di 12 anni si sarebbe ritrovato a combattere contro una paura mai sentita prima? La sua, infatti, non era la solita paura conosciuta da tanti altri bambini e non solo.*
- Gruppo 4: *Quel giorno il mostro salutò Kevin, ma il ragazzo sapeva che lo avrebbe rivisto. Mentre ritornava a casa, Kevin incontrò …*
- *Gruppo 5: Dopo alcuni giorni in cui era stato costretto a non uscire di casa, un mattino si svegliò bruscamente: sapeva che non sarebbe stata una giornata come le altre. Per ore ed ore rimase in giardino ad aspettare il mostro in silenzio. Nell'attesa …*
- ·*Gruppo* 6: *La situazione sembrava tranquilla ed il mostro non si faceva ancora vivo. Dopo una lunga attesa, Kevin lo rivide improvvisamente. Il mostro era riapparso …*
- ·Gruppo 7: *Questa volta il mostro aveva incontrato la preda sbagliata. Kevin era preparato e …*
- ·Gruppo 8: *Il mostro nel frattempo si rialzò ma, indietreggiando, …*

Il canovaccio proposto è stato fornito al fine di dare agli allievi una linea su cui lavorare e dal quale trarre ispirazione, senza che ciascun gruppo si sentisse però obbligato ad usare in modo rigido gli spunti forniti: è stata data libertà di modificare termini o frasi in modo da rendere il tutto coerente con le idee ed i contributi di ognuno.

L'applicazione utilizzata ha permesso inoltre di visualizzare in tempo reale le modifiche di tutti gli studenti ed il testo è stato salvato di volta in volta in modo automatico ed immediato, rendendo agevole l'azione di monitoraggio e di controllo da parte dell'insegnante[2].

Terminata la stesura, ad ogni allievo è stato assegnato il compito di leggere il racconto per intero e di intervenire con tre commenti e/o suggerimenti selezionando parole o parti del testo scritte da gruppi diversi dal proprio, oppure portando il proprio contributo nella chat, al fine di agevolare la fase finale di revisione del racconto. Ogni allievo, inoltre, è intervenuto nella discussione rispondendo a tre interventi a scelta dei compagni.

La valutazione del lavoro è stata effettuata tenendo conto in egual misura sia della qualità, della correttezza morfosintattica e del lessico relativi alle parti del racconto sviluppate da ciascun gruppo, sia dei commenti e delle risposte scritti dal singolo allievo.

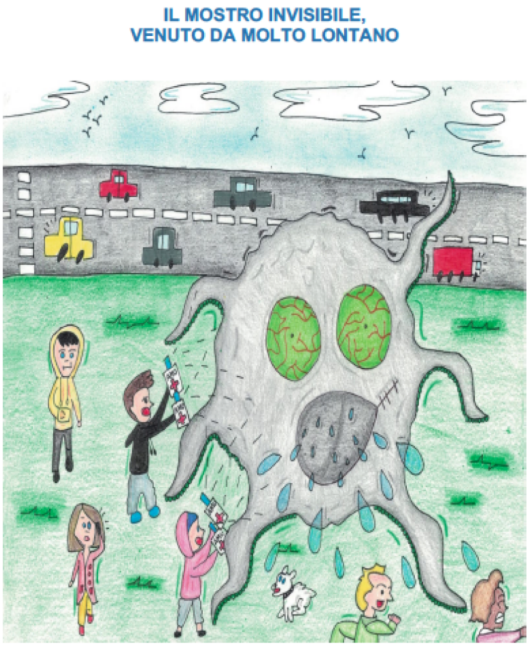

Figura 1 - Prima di copertina del racconto collettivo scritto dagli studenti.

La creazione di un *eBook*

La lettura del romanzo *L'amico nascosto* scritto da Katherine Marsh e le relative attività di comprensione ed analisi dei diversi capitoli effettuate in classe nel corso del primo quadrimestre hanno fornito lo spunto per la creazione di un *e-Book* durante il periodo della didattica a distanza. Gli esercizi svolti in precedenza dagli allievi sono stati rielaborati in vista della creazione collaborativa di un prodotto digitale.

[2] In questa fase è emerso in modo concreto come l'atto della scrittura risulti caratterizzato da tempi diversi, dei quali l'insegnante non può non tener conto e di cui gli allievi devono essere consapevoli. A tale proposito risultano particolarmente calzanti le parole che Calvino esprime in *Lezioni americane*: "[...] il tempo di Mercurio e il tempo di Vulcano, un messaggio di immediatezza ottenuto a forza di aggiustamenti pazienti e meticolosi; un'intuizione istantanea che appena formulata assume la definitività di ciò che non poteva essere altrimenti; ma anche il tempo che scorre senza altro intento che lasciare che i sentimenti e i pensieri si sedimentino, maturino, si distacchino da ogni impazienza e da contingenza effimera".

A tal fine sono stati particolarmente utili i diversi esercizi di scrittura e le riflessioni guidate che hanno riguardato la ricerca di informazioni su personaggi e luoghi specifici del romanzo e la produzione di brevi descrizioni; attività di anticipazione, sviluppo di ipotesi ed
immaginazione di fatti narrati; riflessioni su sentimenti e reazioni emotive; attività di drammatizzazione dei dialoghi finalizzata a favorire l'immedesimazione nei personaggi e la lettura espressiva del testo; attività di ricerca personale e critica su fatti di attualità legati alle vicende del romanzo attraverso il web; approfondimento e definizione del lessico specifico legato all'area tematica dei processi migratori, con collegamenti interdisciplinari pertinenti ad argomenti già affrontati in ambito storico-geografico.

Per la realizzazione dell'attività è stata utilizzata l'applicazione *Book Creator*, la quale ha consentito di realizzare in modo collaborativo un libro in formato digitale. Dopo aver presentato agli allievi le funzioni dello strumento e le fasi previste per la creazione del prodotto finale, la classe è stata divisa in gruppi e a ciascuno di questi è stato assegnato il compito di rappresentare in modo creativo ed originale un capitolo o un passo significativo del romanzo. Il contributo di ciascun gruppo viene di seguito riportato in sintesi.

- ·Gruppo 1: realizzazione della prima e della quarta di copertina del romanzo mediante l'utilizzo di disegni e/o immagini selezionate dal sito pixabay.com e breve testo informativo sull'autrice.
- Gruppo 2: ritratto dei personaggi più importanti e loro presentazione.
- Gruppo 3: ricostruzione del lungo viaggio del protagonista attraverso l'utilizzo dell'applicazione *Google Maps*, realizzazione grafica dell'itinerario da Aleppo all'Europa ripercorrendo le città citate nel romanzo e scatto di foto riguardanti alcuni luoghi significativi attraverso la modalità *Street View* di *Google Earth*.
- Gruppo 4: realizzazione del capitolo "Una cantina come nascondiglio".
- Gruppo 5: realizzazione del capitolo "Una bella amicizia … si trasforma in un gruppo affiatato".
- Gruppo 6: realizzazione del capitolo "La scuola della Felicità".
- Gruppo 7: realizzazione del capitolo "L'attualità sullo sfondo" attraverso riflessioni sugli attentati di Parigi del 13 novembre 2015 a partire anche dalla lettura degli articoli di cronaca sui fatti accaduti pubblicati dalle principali testate giornalistiche.
- Gruppo 8: realizzazione del capitolo "La fuga da Bruxelles e l'inseguimento".
- Gruppo 9: realizzazione del capitolo "Un finale inaspettato".

Ogni allievo ha inoltre scritto una breve recensione del romanzo, i cui passi più significativi sono stati inseriti nella sezione dell'e-book intitolata *Cercasi lettore*, una sorta di bacheca finalizzata ad informare e a promuovere la lettura del libro da parte di altri coetanei.

L'amico nascosto
Una guerra e un'amicizia
Katherine Marsh

I PERSONAGGI
Sono Ahmed Nasser, sono nato in Siria e sono scappato dal mio paese insieme a mio padre, a causa della guerra. Durante il viaggio ho perso sue notizie. Arrivato a Bruxelles, mi sono rifugiato al Parc Maximilien dal quale poi sono scappato. In una notte buia e tempestosa mi sono nascosto in una cantina ...
Sono Max, ho dodici anni e mi sono trasferito in Belgio dall'America con la mia famiglia. Nel nuovo paese non mi trovo molto bene perché non so il francese e non ho amici. Ho però incontrato qualcuno che mi ha cambiato la vita!

Sono Claire, la sorella di Max. Non ho un bel carattere, ma saprò mantenere per un bel po' un importante segreto.
Sono Farah, ho dodici anni. Sono una compagna di classe di Max e lo aiuterò nel suo intento.

Sono Oscar, un altro compagno di classe di Max. Spesso mi comporto da bullo, ma sono anche disposto ad aiutare chi è in difficoltà.
Mi chiamano ispettore Fontaine. Sono un poliziotto in cerca di clandestini. Ahmed non mi è mai stato tanto simpatico.

Sono Madame Pauline, la professoressa di Max. Sono appassionata di dettati. Gli stranieri come Ahmed non mi stanno affatto simpatici.
Sono Ibrahim, un iraniano arrivato in Begio insieme ad Ahmed. Ho un desiderio: aiutare un padre a ritrovare suo figlio.

IL LUNGO VIAGGIO DI AHMED
Lettonia
Lituania
Bielorussia
Kazakistan
Regno Unito
Irlanda
Polonia
Uzbekistan
Colonia
Ucraina
Vienna
Budapest
Kiskunhalas
Francia
Azerbaigian
83 h
Portogallo
Italia
Turchia
Spagna
Grecia
Aleppo
Iraq

Figure 2-14 - Alcune delle pagine tratte dall'*e-Book* realizzato a partire dal romanzo *L'amico nascosto* di Katherine Marsh.

Conclusioni

La sperimentazione della scrittura collaborativa in ambito didattico può avere delle ricadute evidenti e positive sui processi di apprendimento e contribuire a sviluppare un clima comunitario all'interno del gruppo classe.

Diversi sono gli aspetti che possono rendere particolarmente formative le attività di co-costruzione del testo. In primo luogo gli allievi imparano a collaborare, a confrontarsi, a condividere e a negoziare idee e conoscenze in vista della realizzazione di un prodotto collettivo e condiviso. Sono chiamati a compiere con maggiore consapevolezza ed attenzione scelte linguistiche e di pianificazione del testo, e a proporre contributi, cogliendo e rispettando la varietà dei punti di vista. Tale aspetto incentiva al contempo lo sviluppo di una interdipendenza positiva all'interno del gruppo classe e porta a maturare competenze sociali e civiche nel momento in cui ognuno si impegna a partecipare in modo attivo e democratico alle varie fasi di realizzazione del compito.

In secondo luogo, un altro potenziale beneficio è legato alla competenza dell'imparare ad imparare e all'attivazione di processi metacognitivi sulla testualità, di valutazione tra pari e di autovalutazione del proprio operato che vengono sollecitati, prima ancora che dai feedback forniti dall'insegnante, dai compagni stessi, i quali, in una sorta di conversazione metacognitiva favorita dalla chat, sono chiamati ad esprimere commenti e suggerimenti su sezioni di testo scritte da altri compagni al fine di favorire l'introduzione di modifiche migliorative e stimolare riflessioni funzionali alla fase di revisione finale del testo[3]. In tale contesto gli allievi rafforzano la loro attitudine a lavorare sulla scrittura in modo riflessivo: hanno la possibilità di tornare più volte sulle scritture – proprie o costruite in gruppo – per rivederle e ripensarle alla luce di idee nuove, suggerimenti e consigli ricevuti, contrastando la pigrizia per la cura del testo ed imparando a fare un lavoro di cesello sul proprio elaborato.

In entrambe le esperienze, il prodotto finale, risultato della convergenza dell'impegno di ciascuno, ha evidenziato aspetti degni di nota per fantasia ed originalità. Anche gli allievi più fragili e generalmente poco propositivi si sono adoperati per fornire un valido ed apprezzabile contributo, coltivando il convincimento di riuscire, consapevoli che con i loro interventi e con le loro idee avrebbero potuto determinare il buon esito del lavoro di tutti. Un significativo numero di allievi ha lavorato in modo più accurato e responsabile, si è soffermato più a lungo sul compito ed ha partecipato in modo costruttivo alle occasioni di dialogo e di riflessione proposte. Proprio in virtù della maggiore operatività degli studenti, l'attività ha incentivato nello specifico un uso più ragionato e preciso delle parole, una certa attenzione all'osservanza delle categorie di coesione e coerenza ed ha permesso di perfezionare specifiche abilità legate agli aspetti di pianificazione e di organizzazione del testo.

---

[3] L'importanza di sottoporre all'osservazione degli studenti, in modo sistematico ed intenzionale, l'aspetto della testualità intesa come il testo nella sua tenuta complessiva, cui tutte le sottodimensioni cooperano, è stata evidenziata in numerosi contributi specialistici nell'ambito della didattica della scrittura. Si ritiene utile in questa sede citare il *Quadro di riferimento* predisposto dall'Accademia della Crusca con l'INVALSI che descrive in modo analitico quattro dimensioni del testo: ideativa, testuale, lessicale-semantica e morfosintattica.

La scrittura a più mani ha permesso quindi di accorciare i tempi e le distanze, dando agli allievi la possibilità di reagire alla situazione di isolamento e di impotenza determinata dall'emergenza sanitaria, consentendo a molti di mettersi in gioco, di mobilitare la capacità
di immaginazione e la fantasia, di dare sfogo alla propria originalità e al desiderio di approfondire; tali esperienze si sono rivelate inoltre utili occasioni per costruire interazioni positive all'interno della classe ed affinare competenze e processi che in fase di valutazione sono stati valorizzati dal momento che si è ritenuto importante soffermarsi sulla dimensione costruttiva della conoscenza e su ciò che di buono ciascun allievo ha saputo realizzare, sulla base delle proprie peculiarità e punti di forza.

Bibliografia

Italo Calvino, *Lezioni americane. Sei proposte per il nuovo millennio*, Mondadori, Milano, 2013.
Lerida Cisotto, *Scrittura e metacognizione. Linee teoriche e proposte operative,* Erickson, Trento, 2002.
Lerida Cisotto e Gruppo RDL, *Scrivere per raccontare: i testi narrativi* in *Scrivere testi in 9 mosse. Curricolo verticale di scrittura per la scuola primaria e secondaria di primo grado,* Erickson, Trento, 2016, Vol. I.
Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, 2012.
INVALSI-Accademia della Crusca, *Quadro di riferimento per la scrittura,* 2009.
Daniela Notarbartolo, *L'insegnamento della scrittura* in *Competenze testuali per la scuola*, Carocci, Roma, 2014, pagg. 11-28.
Jenni Poletti Riz, *Scrittori si diventa*, Erickson, Trento, 2017.
Francesco Sabatini, *La pagina scritta* in *Lezione di italiano*, Mondadori, Milano, 2016, pagg. 87-89.
Luca Serianni, *Leggere, scrivere, argomentare. Prove ragionate di scrittura*, Laterza, Roma-Bari, 2015.
Carlo Sini, *Etica della scrittura*, Feltrinelli, Milano, 1992.

Silvia Furlanetto

E-mail: silvia.furlanetto1@posta.istruzione.it
Docente in comando presso l'Ufficio V, Ambito Territoriale di Pordenone

Laureata in Lettere presso l'Università degli Studi di Udine, è stata insegnante di materie letterarie prima presso la scuola secondaria di I grado dell'Istituto Salesiano "G. Bearzi" di Udine e successivamente del Collegio "Don Bosco" di Pordenone. Dal 2016 è docente di ruolo presso l'Istituto Comprensivo "Rita Levi-Montalcini" di Fontanafredda. Dopo aver conseguito la specializzazione per le attività di sostegno ed aver condotto studi in materia di didattica e psicopedagogia dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento e di strategie didattiche e buone pratiche nelle classi multiculturali, ha assunto diversi incarichi in qualità di referente alunni con DSA ed altri BES. Ha inoltre ricoperto un incarico di docenza presso l'Università degli Studi di Udine per l'insegnamento "Laboratorio di didattica della storia" nei corsi abilitanti TFA e PAS, a. a. 2014/2015; è stata Osservatore esterno nell'ambito delle Rilevazioni del Sistema nazionale di valutazione negli anni scolastici 2016/2017-2018/2019. Attualmente è docente in comando presso l'Ufficio V – Ambito Territoriale di Pordenone dove è referente provinciale per l'Inclusione, per la Consulta Provinciale degli Studenti e per le Politiche giovanili